

gli impiegati civili; noi dovremmo ancora combattere quel progetto di miglioramento economico, che non sia quello stesso che riguarda gli ufficiali del Regio esercito permanente.

Perchè dunque non farete oggi quello che fatalmente dovrete fare domani?

Perchè vorrete impegnarvi oggi a correggere e modificare domani, nuovamente, questa stessa legge, ora in formazione?

Se siete, come crediamo, convinto che ciò che si chiede è giusto, il vostro dovere è evidente: consentire nei nostri concetti.

Si tratta di un Corpo composto di soli 95 o 96 funzionari; quindi l'aumento di spesa sarà assai lieve. In ogni caso l'onere finanziario rappresenta una considerazione secondaria, quando s'invoca parità di trattamento, in nome di quella giustizia distributiva, di quel sentimento di equità che ha sempre aleggiato nel nostro Parlamento.

Noi preghiamo perciò l'onorevole ministro di accogliere il nostro articolo aggiuntivo, che rende un atto di giustizia ad un benemerito personale, rende armonica una legge e sistema meglio tutto un servizio, e contemporaneamente preghiamo l'onorevole ministro di dichiarare e di assicurare tutti gli altri personali civili dipendenti dalla sua Amministrazione, che sarà sollecitamente provveduto anche al loro stato economico. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

MARTINI. *(Segni di attenzione)*. Sarò brevissimo per moltissime ragioni, ma principalmente per questa, che la causa sostenuta adesso dall'onorevole Compans, che anch'io raccomando, è talmente giusta da non avere bisogno di lunghe difese.

Io voterò questo disegno di legge, perchè da esso ottengono benefici lungamente desiderati ed aspettati, i nostri ufficiali. Ma avrei preferito che certe questioni, quando si affrontano, si risolvessero interamente, perchè in certi casi il fare tutto è condizione essenziale del fare con equità; e solamente facendo con equità si evitano gli strascichi del malcontento, che voi credete di soffocare con questa legge, e che invece non soltanto alimentate ma inacerbite.

Questa è l'opinione che io vi esprimo con animo amico ma sincero.

Questi farmacisti militari, come ve li ha rappresentati l'onorevole Compans, sono gli anfibi dell'amministrazione pubblica. Quando si tratta di dar loro i benefici degli im-

piegati civili sono militari; quando si tratta di dar loro i benefici dei militari sono impiegati civili.

Ora i farmacisti militari avevano ragione di attendere il beneficio di questa legge, perchè erano state fatte loro anche delle promesse.

Invece adesso si dice: faremo. Mi pare che l'onorevole Casana...

CASANA, *ministro della guerra*. L'ho già dichiarato all'onorevole De Seta.

MARTINI. Ella ha detto questo, dopo aver pronunciato alcune parole con le quali ha voluto rappresentare, ed ha rappresentato, l'esercito come una famiglia di cui ella era il padre.

Orbene, onorevole Casana, anche a costo di guastare la tenerezza della sua rappresentazione, lei non è padre, ma padrigno padre sarebbe se accordasse il beneficio comune a tutti. Ma ella fa un trattamento diverso ai figliuoli: dà ad alcuni, nega ad altri. Ed è tanto più deplorabile, inquantochè nega per la suggestione di una persona estranea alla famiglia, che è il suo amico e collega il ministro del tesoro.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Non c'entro affatto.

MARTINI. Tanto meglio. Mi repugna il credere che l'onorevole Casana dopo le promesse fatte ai farmacisti, quando i benefici da darsi loro trovano opportuna sede in questo disegno di legge, li negasse solamente per una ragione di spesa. E mi meraviglio che si facesse una questione di spesa, perchè si tratta di un organico di 96 persone al cui apice sta un colonnello. Quindi si può benissimo immaginare che i miglioramenti da dare a coloro che fanno parte di questo organico non oltrepasserebbero le 50 mila lire.

E a me pare che sarebbe giustissimo di separare la loro sorte da quella dei disegnatore e dei ragionieri ai quali volete associarli. Associate i dissimili: perchè non c'è nessuna somiglianza, se la parola mi è permessa, fra i ragionieri, i disegnatore ed i farmacisti.

In primo luogo i farmacisti, per la legge sulle pensioni, sono equiparati agli ufficiali; hanno un limite di età diverso da quello che è ammesso per gli impiegati civili, un personale di complemento che non hanno gli altri, e per ultimo un corredo di coltura che nè i disegnatore nè i ragionieri hanno.

Si tratta di individui i quali, per arrivare a fare il farmacista militare deb-